

LA PANDEMIA IN PUGLIA.

Il peggioramento del quadro epidemiologico

Gimbe: “Ancora in aumento l’incidenza”

TARANTO - Gli effetti della zona rossa non si intravedono ancora in Puglia: nella settimana tra il 17 e 23 marzo, secondo il nuovo rapporto settimanale della **fondazione Gimbe**, c’è stato un peggioramento dell’indicatore relativo ai “Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti» e si registra un aumento dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente. I casi attualmente positivi ogni 100mila residenti passano da 992 a 1.103, mentre la variazione dei nuovi contagi rispetto alla settimana precedente è del 15,7%. Inoltre, si registra anche un incremento percentuale dei casi totali di contagio del 7%, contro il 6,4% della settimana scorsa. Nelle ultime 2 settimane si rileva un’incidenza di 549 casi positivi per 100.000 abitanti, in crescita. La provincia che ha registrato il maggior incremento di casi nella settimana 10-16 marzo è quella di Lecce, +9,8%; seguono Taranto (+7,9%) e Bari (6,8%). La percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 3,8% (media Italia 4,4%); la percentuale di over 80 che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 14,4% (media Italia 19,1%). Nel contempo, è ufficialmente operativo il nuovo Campo “Covid” nella frazione di **Borgo Mezzanone**, nel Foggiano. Lo comunica il dirigente della Protezione civile regionale, Mario Lerario. “E’ un campo costruito all’interno dell’ex Cara chiuso da due anni. La struttura, che è stata realizzata per l’emergenza dalla Protezione Civile della Regione Puglia, è dotata di 50 moduli abitativi per consentire l’isolamento e la gestione diretta dei casi riscontrati di positività tra i migranti che alloggiano nella zona”. In caso di necessità o aggravamento i protocolli prevedono il trasferimento nelle strutture sanitarie preposte. All’interno dello spazio riservato al campo Covid ci sono anche moduli abitativi che saranno adibiti alla realizzazione dei tamponi da parte dell’Asl di Foggia, assieme ad una postazione del 118. La gestione logistica del nuovo campo che ha già al suo interno diversi ospiti, è stata affidata alla Federazione delle Misericordie di Puglia dalla Protezione Civile regionale.

Nei moduli del Campo Covid saranno ospitati anche eventuali familiari che dovessero essere sottoposti a quarantena fiduciaria oltre, in caso di necessità, di migranti anche da altri campi.

Ma il Covid può avere conseguenze di diversa natura: «Siamo felici che l’appello lanciato dalla **Fondazione Brf** sulla grave emergenza psichiatrica e psicologica cui si sta andando incontro ad oltre un anno dalla pandemia, sia stato rilanciato anche dall’onorevole ed ex ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Ora l’auspicio è che tutto il Parlamento si faccia carico di tale urgenza». Questo è il commento del professor Armando Piccinni, presidente della Fondazione Brf - Istituto per la Ricerca in Psichiatria e Neuroscienze, dopo l’intervista rilasciata dall’onorevole Lorenzin al Messaggero. Sulla scorta della lettera aperta che la Fondazione Brf ha inviato al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Consiglio Mario Draghi e al ministro della Salute Roberto Speranza - e che oggi ha già raccolto oltre 130 adesione tra psichiatri, psicologi e medici - l’onorevole Lorenzin ha annunciato una mozione alla Camera dei Deputati su salute mentale e Covid-19.

L’appello, promosso dalla Fondazione Brf è stato sottoscritto negli ultimi giorni anche da Ernesto Caffo (neuropsichiatra infantile e fondatore di “Telefono Azzurro”), David Lazzari (presidente dell’Ordine degli Psicologi), Alessandro Bertolino (professore di psichiatria e direttore della clinica psichiatrica di Bari) e Giulio Perugi (direttore U.O.



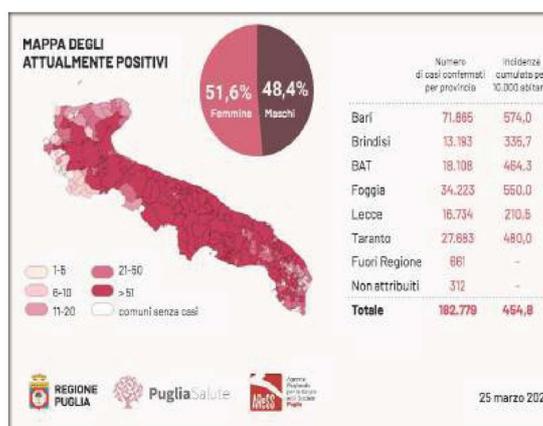
Peso:81%

Psichiatria Università di Pisa). «Ma adesso - continua Piccinni - è la politica a doversi fare carico dell'appello». Nella lettera si chiede di «organizzare e sostenere nuove ricerche sul rapporto salute mentale-Covid-19; metterle in campo azioni di formazione e prevenzione; rinsaldare, mediante azioni speciali di coordinamento, connessioni strette tra i differenti ambiti dell'assistenza sanitaria, degli organismi di sostegno sociale, del volontariato e degli enti del terzo settore». «L'augurio - conclude Piccinni - è che dopo l'onorevole Lorenzin e sulla scorta della mozione che sarà presentata in Aula, il Parlamento tutto e il governo Draghi si facciano carico di un'emergenza dai risvolti sociali e umani importanti, prima che diventi troppo tardi». Collegato all'emergenza Covid è il tema della povertà educativa. **L'ong Save the Children** esprime a questo proposito grande apprezzamento per l'iniziativa della Regione Puglia, che ha presentato il suo "Documento di Indirizzo per una strategia Regionale per il Contrasto alla Povertà Educativa". In Italia quasi 1 minore su 7 lascia prematuramente gli studi, quasi la metà dei bambini e adolescenti non ha mai letto un libro, oltre 1 su 5 non fa sport. In Puglia il tasso di dispersione scolastica è di oltre 4 punti percentuali sopra la media nazionale (17,9% rispetto al già alto 13,5%) e non è l'unico indicatore peggiore rispetto alla media nazionale. Bambine, bambini e adolescenti, in Puglia come in tutto il Paese, sono privati delle opportunità educative e dei luoghi dove svolgere attività artistiche, culturali e ricreative che potrebbero di fatto raddoppiare le possibilità di migliorare le proprie competenze e costruirsi un futuro migliore. A questo si aggiunga che nel 2020 l'Istat stima siano oltre 1,3 milioni i bambini e le bambine che in Italia vivono in povertà assoluta, senza cioè disporre di quei beni che sono indispensabili per condurre una vita accettabile, pari al 13,6% di bambini e ragazzi, tasso più alto mai registrato dall'inizio delle rilevazioni Istat sulla povertà assoluta (2005). Già prima della pandemia, che ha acuito le disuguaglianze e

le situazioni di difficoltà, in Puglia il 38,8% dei minori, nel 2019, viveva in condizioni di povertà relativa, attestandosi al terzo posto di questa triste classifica dopo Calabria e Sicilia, e il 29,7% dei giovani rientrava nell'esercito dei 'Neet', cioè di coloro che non studiano, non lavorano e non investono nella formazione professionale. Il dato drammatico sulla povertà assoluta, che si è triplicato in Italia dal 2010, è intrinsecamente collegato a quello della povertà educativa, intesa come l'impossibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare capacità e talenti, di scoprire e coltivare le proprie inclinazioni. E, conseguentemente, aumenta il rischio di entrare nel circolo vizioso della povertà. Save the Children, l'Organizzazione che da oltre 100 anni lotta per difendere i bambini a rischio e garantire loro un futuro, da sempre invoca la necessità di un piano nazionale e articolato di contrasto alla povertà minorile e alla povertà educativa, ritenendole un'emergenza assoluta che il Paese deve mettere al primo posto dell'agenda di sviluppo. Per questo Save the Children riconosce particolare rilevanza al "Documento di Indirizzo per una strategia Regionale per il Contrasto alla Povertà Educativa" della Regione Puglia, che considera un'importante novità sia nel merito che nel metodo. Nel merito perché riconosce, testualmente, che "contrastare la povertà educativa dei bambini e dei ragazzi, delle bambine e delle ragazze di oggi vuol dire creare le giuste basi per ridurre la povertà economica degli adulti di domani", e che "l'investimento per il contrasto della povertà educativa è un investimento per le nuove generazioni ma anche per l'identità culturale delle comunità di oggi". Il metodo adottato dalla Regione, inoltre, riveste particolare rilevanza perché ha scelto di elaborare un documento integrato attraverso un gruppo di lavoro inter-assessoriale che in maniera lungimirante ha unito il Welfare, l'Istruzione e la Cultura, individuando quindi la questione come un "nodo" che attiene non solo le azioni di politica sociale, ma come "sfida culturale" cruciale per la Regione e per il Paese.



● I numeri della pandemia Covid in Puglia
FONTE BOLLETTINO REGIONALE DEL 25 MARZO



Peso:81%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

11.2-666-080